

cultura

A FIANCO, IL RECENTE ATTENTATO DINAMITARDO A OSLO. SOTTO, LA COPERTINA DI **TERRORISTI** DELLA COPPIA SJÖWALL-WAHLÖÖ (SELLERIO, PP. 576, EURO 15)



Come in tutti i romanzi della coppia Sjöwall-Wahlöö, anche in *Terroristi* il male non è soltanto un corpo estraneo a una società che, come quella svedese, volle crederci perfetta: «Io e Per abbiamo voluto descrivere il nostro tempo, e il modo in cui la scena politica svedese scivolava verso destra: dal socialismo al capitalismo più efferato. Abbiamo narrato la criminalità come se fosse uno specchio distorto di questi cambiamenti». Un giallo *engagé*, insomma, come oggi non si usa più? «Penso che i giallisti scandinavi di oggi si siano soprattutto accorti che il genere è diventato molto lucroso» risponde Maj Sjöwall. «Il boom svedese è partito - se escludiamo Selma Lagerlöf e Strindberg - con la nostra particolare *combine* di intrattenimento e critica. In diversi hanno provato ad imitarci, usando i nostri romanzi come la ricetta di un buon dolce. Ma i loro esiti non mi entusiasmano».



## CARISSIMI SCRITTORI SVEDESI, SIETE GIALLISTI IMMAGINARI

DIECI MILIONI DI COPIE E UN NOIR CHE PREVIDE GLI ATTENTATI DI OGGI. MAJ SJÖWALL, DECANA DEL GENERE NORDICO, CRITICA I DISCEPOLI: «NON SANNO VEDERE LA REALTÀ»

di GIULIANO ALUFFI

Prima di Stieg Larsson, prima di Henning Mankell e dei loro epigoni odierni, il giallo scandinavo è passato per le penne ispirate di Maj Sjöwall e Per Wahlöö, giornalisti svedesi di formazione marxista che scelsero il giallo come veicolo accattivante per la loro critica alla società («Prima di passare al giallo Per Wahlöö aveva scritto qualche saggio politico, ma

la diffusione era stata quasi nulla» rivela Maj Sjöwall) e tra il 1965 e il 1975 pubblicarono la celebre (10 milioni di copie vendute) serie di Martin Beck, umanissimo e arguto ispettore della omicidi di Stoccolma. *Terroristi* (Sellerio, pp. 576, euro 15) è il decimo e ultimo capitolo del loro lavoro di coppia: Per Wahlöö morì a poche pagine dalla fine del romanzo, portato a termine dalla Sjöwall che scelse «Marx» come ultima parola di quell'epopea decennale.

Nel romanzo (pubblicato undici anni prima dell'assassinio di Olof Palme, di cui è un sorprendente presagio) Martin Beck deve proteggere un senatore americano in visita a Stoccolma da oscure minacce terroristiche. «Il termine terrorista, allora, aveva un significato diverso da quello di oggi, ed evocava altre associazioni mentali» commenta Maj Sjöwall «A quei tempi, in Svezia, se parlavi di guerre religiose veniva in mente l'Irlanda: l'Islam era solo una parola».